

2017

**BILANCIO
D'ESERCIZIO
E RELAZIONI**

SGA - Società per la Gestione di Attività S.p.A.

Sede Legale: Via San Giacomo 19 – Napoli C.F. 05828330638

Già iscritta al Registro delle Imprese del Tribunale di Napoli al n. 1635/89

Iscritta al R.E.A. di Napoli al n. 458737

Capitale Sociale Euro 600.000 i.v.

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D. Lgs. 385/93 – al n° 6

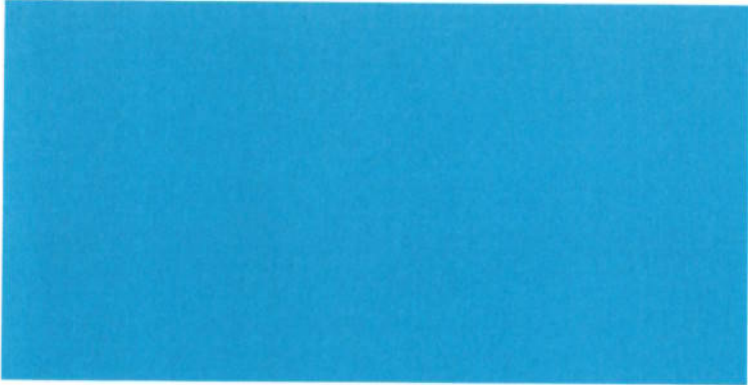
Codice ABI 129338

Socio Unico - Ministero dell'Economia e delle Finanze

www.sgaspa.it

INDICE

1.	CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE	5
2.	PREMESSA	9
3.	STRUTTURA SOCIETARIA	13
4.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	17
5.	RELAZIONE SULLA GESTIONE	23
6.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE	41
7.	SCHEMI DEL BILANCIO	45
8.	NOTA INTEGRATIVA	55
9.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	149
10.	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	153
11.	RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	161



1.

**CARICHE SOCIALI E
SOCIETA' DI
REVISIONE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Rivera
Amministratore Delegato	Marina Natale
Consiglieri	Domenico Iannotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluca Brancadoro ¹
Sindaco effettivo	Maurizio Ganelli ²
Sindaco effettivo	Enrico Amodeo ²
Sindaco Supplente	Gaetano De Gregorio
Sindaco supplente	Abbondio Causa

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Marina Natale ³
--------------------	----------------------------

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L.259/58)

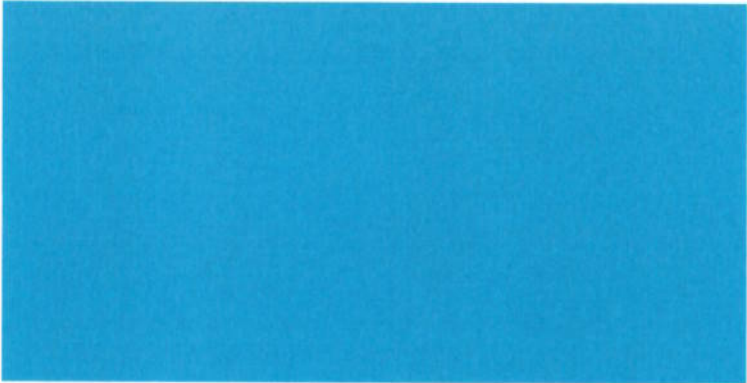
Delegato titolare	Giulia De Franciscis (dal 6 febbraio 2018)
Delegato sostituto	Carmela De Gennaro (dal 30 gennaio 2018)

Alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio 2017

¹ Dal 13 luglio 2017 Presidente Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

² Dal 13 luglio 2017 Membro Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

³ Dal 15 novembre 2017



2.

PREMESSA



SGA - Società per la Gestione di Attività S.p.A. (nel seguito anche "SGA" o la "Società") dal 5 aprile 2016 è una società iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 TUB.

Con il D.L. 3 maggio 2016, n.59, convertito in legge 30 giugno 2016, n.119, è stato disposto, il trasferimento di SGA al Ministero dell'Economia e delle Finanze, rendendola una società a totale controllo pubblico.

Con D.L. n.99 del 25 giugno 2017, recante "*Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.*" convertito in Legge n.121 del 31 luglio 2017, è stata disposta la cessione a SGA di crediti deteriorati, altri beni, contratti e rapporti giuridici accessori o connessi a detti crediti di cui fossero titolari Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (nel seguito anche, congiuntamente, le "liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete" o le "Banche Venete"). Tale cessione era sospensivamente condizionata all'emissione di un Decreto.

A seguito dell'emissione del Decreto Ministeriale attuativo da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze (Decreto Ministeriale n.221 sottoscritto dal Ministro in data 23 febbraio 2018 e registrato dalla Corte dei Conti in data 12 marzo 2018), saranno sottoscritti tra SGA e Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, da un lato, e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, dall'altro, i contratti per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del "Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza" e del "Patrimonio Destinato Gruppo Veneto", entrambi costituiti con il suddetto Decreto Ministeriale.

Con la firma di tali contratti, i Commissari Liquidatori delle Banche Venete realizzeranno la cessione, in favore dei rispettivi Patrimoni Destinati di SGA, dei crediti classificati o classificabili in sofferenza, *unlikely to pay* e *past due* alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal Decreto Ministeriale 221/2018. I portafogli oggetto di cessione, costituiti da circa 115.000 posizioni debitorie, hanno un valore lordo complessivo di bilancio pari a circa Euro 18,5 miliardi.

Il corrispettivo dell'operazione di cui sopra è rappresentato da un credito delle liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete nei confronti dei rispettivi patrimoni destinati di SGA, per un importo pari al valore di iscrizione contabile netta dei beni e dei rapporti giuridici ceduti, che verrà periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo al netto dei costi e degli oneri di recupero sostenuti.

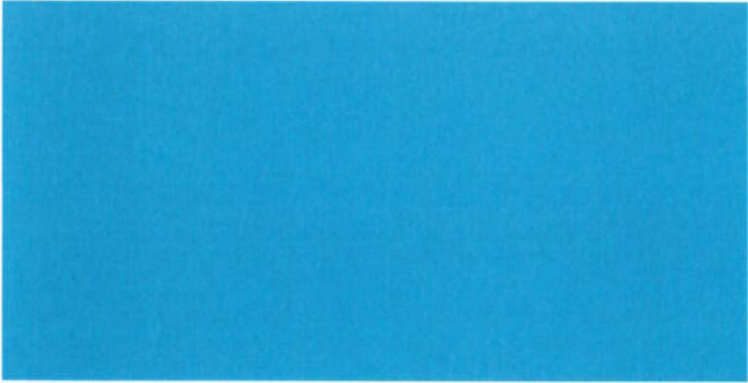
SGA è chiamata a gestire i crediti e gli altri beni e rapporti giuridici acquistati dalle due liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete, con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero nel tempo e contestualmente di ottimizzare la gestione dei rapporti con i debitori.

Tale attività di gestione rappresenta l'evoluzione dell'attività di gestione e recupero di crediti deteriorati ed altri attivi, fino ad ora effettuata da SGA sui patrimoni di attivi deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, dell'ex-ISVEIMER e dell'ex-GRAAL, sui quali - ancora durante tutto il corso del 2017 - si è incentrata l'operatività ordinaria della Società.

Da rilevare che, a tale operatività di carattere ordinario, la Società, già a partire da luglio 2017, ha parallelamente avviato un processo di profonda trasformazione, al fine di attuare tutte le attività propedeutiche e preliminari all'acquisizione dei suddetti portafogli. Il processo di cambiamento ha avuto inizio dalla *governance*, che ha visto a luglio 2017 la nomina di Marina Natale quale Amministratore Delegato (successivamente nominata anche Direttore Generale), con deleghe sulla definizione del nuovo modello di business, l'adozione di una nuova struttura organizzativa e territoriale, l'internalizzazione delle funzioni di controllo, la revisione ed il rafforzamento delle strutture di Direzione Centrale e di Business con il progressivo incremento dell'organico – soprattutto dai primi mesi del 2018, di adeguamento della normativa interna in coerenza con la definizione di un nuovo sistema di processi e procedure interne.

Contestualmente, la Società nel 2017, coerentemente con il nuovo oggetto sociale, ha anche intensificato l'attività di sviluppo di investimenti finanziari in attività direttamente e/o indirettamente connesse al proprio *core business* e/o legate ad operazioni c.d. "di sistema". In particolare, nel 2017 SGA ha incrementato il proprio impegno in *Italian Recovery Fund* (già Fondo Atlante II)⁴, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., ed ha partecipato attivamente al processo di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige S.p.A., nell'ambito un più ampio accordo che riservava a SGA, tra l'altro, un diritto di prima offerta su un portafoglio di crediti deteriorati del Gruppo Carige, per un controvalore di Euro 200 milioni.

⁴ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e che investe in strumenti finanziari c.d. mezzanine e junior, emessi da veicoli costituiti per l'acquisto di portafogli di crediti deteriorati provenienti da una pluralità di banche italiane



3.

**STRUTTURA
SOCIETARIA**

La Società dal 5 aprile 2016 è iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 TUB e pertanto è soggetta alla vigilanza regolamentare da parte di Banca d'Italia.

La Società è interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che pertanto rappresenta alla data del presente bilancio l'unico azionista della stessa, a seguito dell'emanazione del D.L. n.59 del 3 maggio 2016, convertito nella Legge n.119 del 30 giugno 2016, che ha disposto il trasferimento dell'intera partecipazione azionaria di SGA da Intesa Sanpaolo S.p.A. (precedente azionista unico della Società) al Ministero.

A norma dell'art. 12 della Legge n.259 del 21 marzo 1958, in quanto società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, SGA è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti. Nell'adunanza del 16 e 17 gennaio u.s. questa ha deliberato di assegnare al Vice-Procuratore Generale Carmela de Gennaro le funzioni di Delegato Sostituto, con decorrenza dal 30 gennaio 2018 e nell'adunanza del 30 e 31 gennaio u.s., di assegnare al Consigliere Giulia De Franciscis le funzioni di delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria della Società, con decorrenza dal 6 febbraio 2018.

Attualmente SGA possiede l'intera partecipazione della Società Immobiliare Carafa S.r.l., società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari ed utilizzata per interventi in asta ed operazioni di *datio in solutum* (operazioni c.d. di *repossession*).

La struttura societaria di SGA al 31 dicembre 2017 è rappresentata nel seguente grafico.

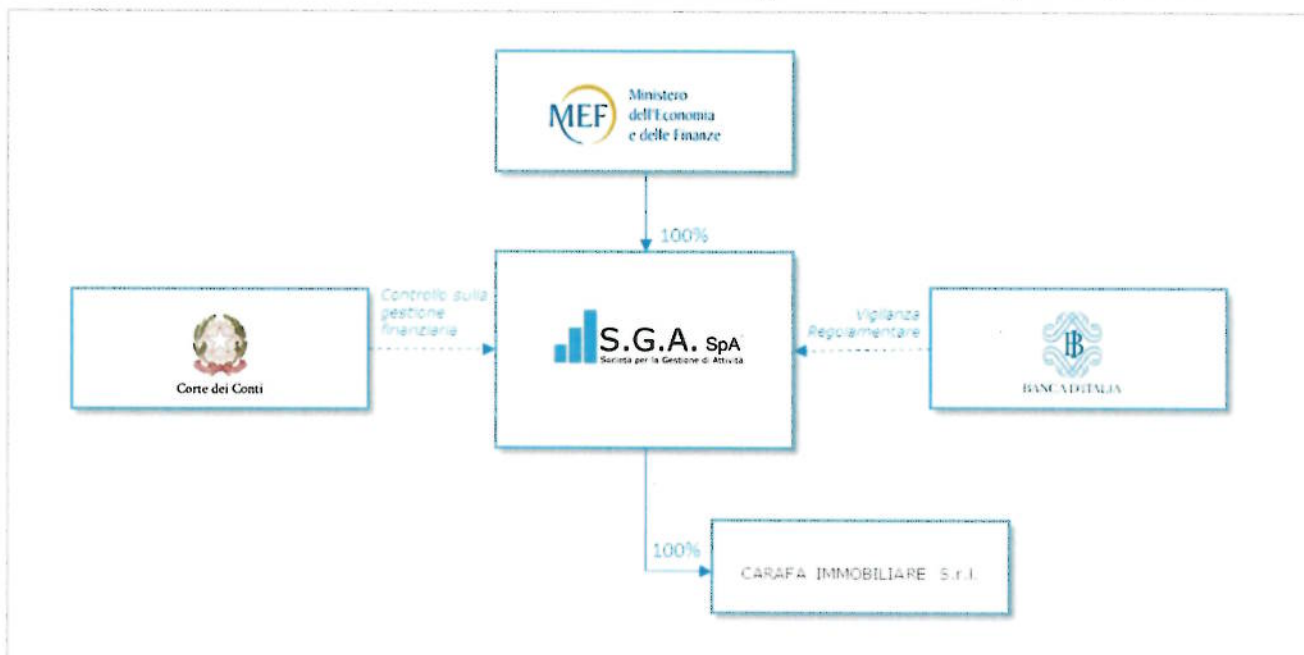
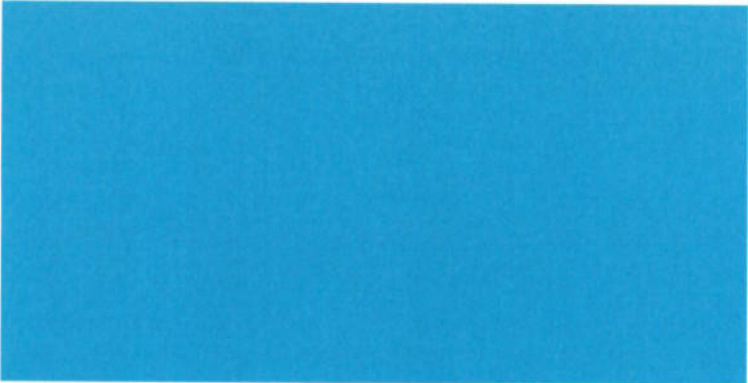


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 31 dicembre 2017

Il capitale sociale di SGA è costituito da n.600.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna. Nel corso del 2017 il capitale sociale non ha subito modificazioni.



4.

**STRUTTURA
ORGANIZZATIVA**

La struttura organizzativa di SGA al 31 dicembre 2017 è di seguito rappresentata.

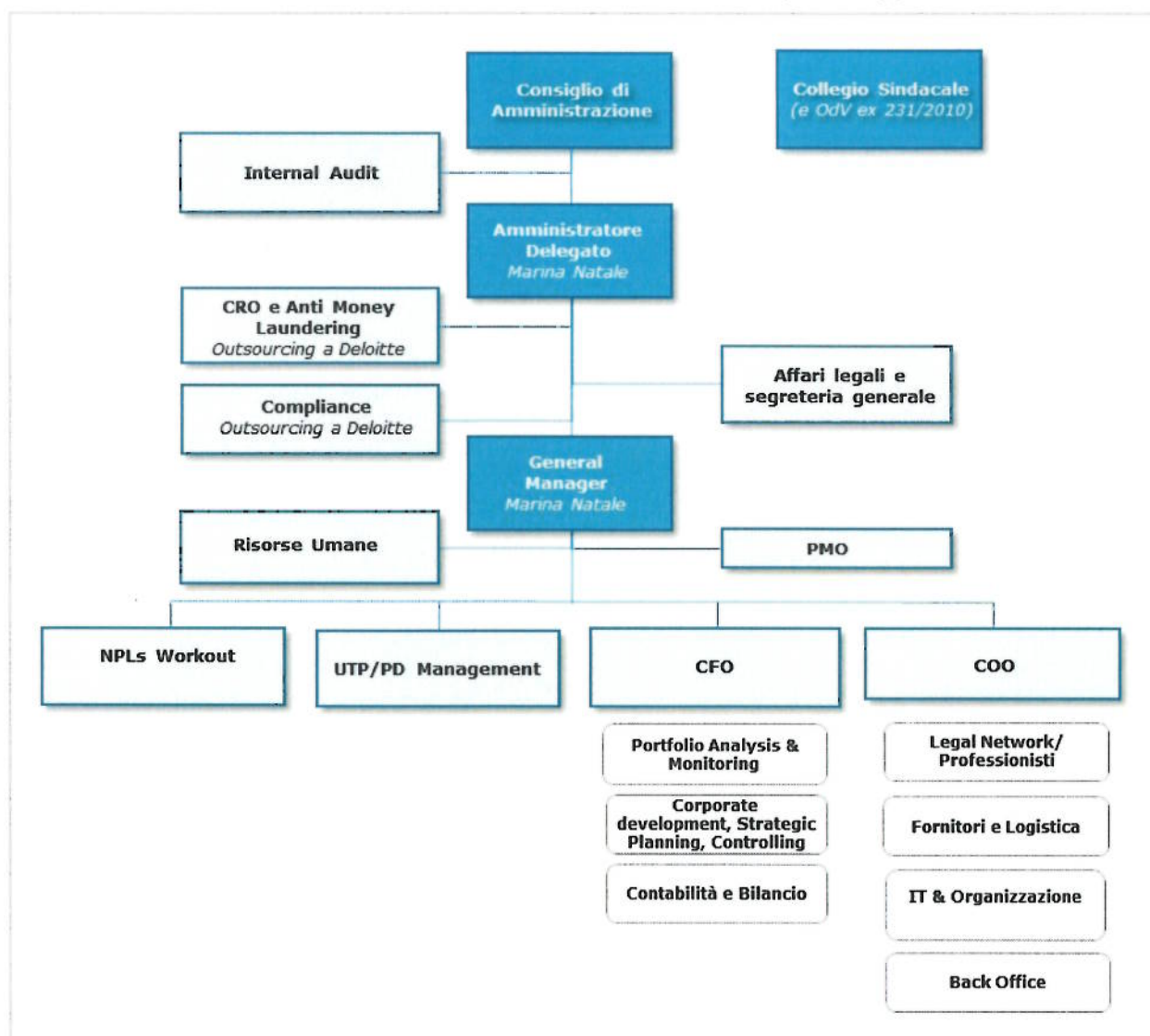


Figura 2 - Struttura organizzativa di SGA alla data del 31 dicembre 2017

La nuova struttura organizzativa, che modifica la precedente, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di SGA in data 15 novembre 2017 nell'ambito del processo di cambiamento della Società, funzionale all'acquisizione dei portafogli di attivi deteriorati di Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa.

Al 31 dicembre 2017 erano gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- consulenza e assistenza software e hardware;
- predisposizione delle paghe e connessi rapporti con gli uffici pubblici;
- consulenza fiscale;
- attività di controllo di secondo livello (*Compliance*, *Risk Management* ed Antiriciclaggio affidate alla società Deloitte ERS S.r.l.).

Dal 2015, SGA si è dotata del modello organizzativo disciplinato dal D.Lgs. n. 231/2001, mantenuto costantemente aggiornato. L'Organismo di Vigilanza, previsto da tali disposizioni normative, è stato composto dal Responsabile dell'*Internal Audit*, da un Segretario e n.1 membro fino al 13 luglio 2017, mentre a partire dalla stessa data è subentrato il Collegio Sindacale in tale ruolo, così come consentito dalla normativa di riferimento.

La Società, a partire dal mese di ottobre 2016 ha istituito la figura del "Dirigente preposto ai documenti contabili e societari", così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. integrale controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze). Il ruolo di Dirigente preposto ai documenti contabili e societari è stato ricoperto dal Responsabile Bilancio e Contabilità fino al 15 novembre 2017, subentrando successivamente *ad interim* l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Marina Natale.

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 è stata affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010 – 2018.

Composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti di SGA sono complessivamente pari a n.71, dei quali n.1 inquadrato come Dirigente, n.33 inquadrati come Quadri direttivi, n.37 Impiegati. In aggiunta ai rapporti di lavoro dipendente, al 31 dicembre 2017 vi era inoltre anche n.1 contratto collaborazione coordinata e continuativa. Da segnalare che nel 2017 sono stati ulteriormente ridotti i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in larga parte non rinnovati.

La tabella che segue fornisce la ripartizione del personale di SGA alla data del 31 dicembre 2017 per genere, età anagrafica e lavorativa, inquadramento.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Consulenti	Distaccati
Uomini (numero)		16	11	1	2	2
Donne (numero)	1	17	26			
Età media	55	53,58	43,08	65	56	44
Anzianità lavorativa (*)	0,5	16,67	14,24	0,4	0,2	0,2
Contratto a tempo indeterminato	1	33	37			
Contratto a tempo determinato						

(*) anzianità di servizio presso la S.G.A. S.p.A.

Tabella 1 - Composizione del personale al 31 dicembre 2017

Vertenze

Al 31 dicembre 2017 non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il turnover del personale, nel 2017 esso è stato estremamente limitato e non ha necessitato di alcun reintegro.

L'assunzione effettuata nel corso del 2017 è riferita all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in quest'ultimo ruolo come dipendente.

	1/1/2017	Assunz.	Trasformazione contratti da tempo det. a tempo indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2017
Contratto a tempo indeterminato						
Dirigenti	1	1		1		1
Quadri	33					33
Impiegati	37					37
Contratto a tempo determinato						
Dirigenti						
Quadri						
Impiegati						

Tabella 2 - Turnover del personale nel 2017

Formazione

Nel corso del 2017 la formazione del personale è stata prevalentemente focalizzata su aggiornamenti propedeutici alla gestione del *business*. In particolare, essa ha riguardato un'intensa attività di aggiornamento effettuata tra Quadri e Impiegati che hanno seguito uno specifico corso denominato "Il Processo Civile: implicazioni civilistiche, amministrative e fiscali del recupero crediti", nonché corsi specifici di mediazione. Sono inoltre stati effettuati i corsi di formazione e aggiornamento sul D.Lgs. 231/2001 previsti dalla normativa.

La formazione è stata maggiormente intensa nel 2017 rispetto all'esercizio precedente (complessive 1.083 ore), più che raddoppiando le ore dedicate dal personale a tale attività.

Il numero complessivo di ore di formazione effettuate nel corso del 2017 è rappresentato nella seguente tabella.

Ore di formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Dipendenti a tempo indeterminato		1.155	1.295
Dipendenti a tempo determinato			

Tabella 3 - Formazione del personale al 31 dicembre 2017

Salute e sicurezza

Con riferimento ai giorni di malattia, infortunio e maternità registrati nel corso del 2017, si evidenzia che queste sono state inferiori rispetto all'esercizio precedente: 572 giorni complessivi

per malattia nel 2017 rispetto a 636 giorni nel 2016 e 324 giorni di maternità rispetto a 496 giorni nel 2016.

	Malattia (gg)*	Infortunio (gg)*	Maternità (gg)*
Contratto a tempo indeterminato	530	5	324
Contratto a tempo determinato			
Contratto a tempo parziale	42		

(*) il calcolo delle assenze è in giorni lavorativi

Tabella 4 – Salute e sicurezza

Retribuzioni

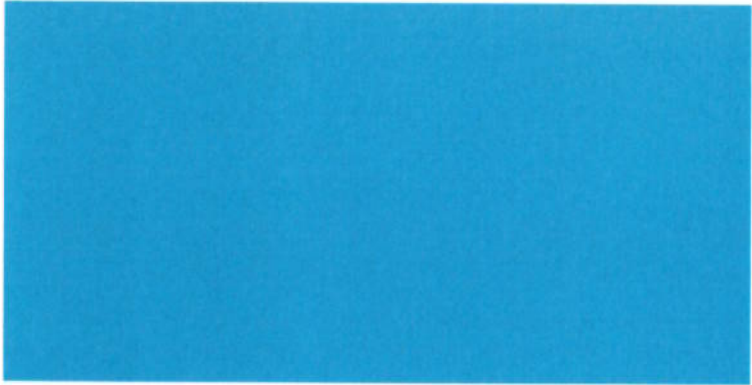
In merito alle fasce di retribuzione del personale si riporta di seguito specifica analisi per livello di inquadramento.

Qualifica	Imponibile Previdenziale Minimo	Imponibile Previdenziale Massimo
Dirigente	81.732	102.820
Quadro Direttivo	24.346	102.733
Impiegati	16.548	44.787

Tabella 5 – Retribuzioni

Dislocazione territoriale

A partire dal 13 ottobre 2017, oltre alla sede legale di Napoli, la società ha aperto una nuova sede operativa a Milano.



5.

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE**

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2017 l'andamento della gestione di SGA è stato legato alla gestione in continuità dei portafogli di attivi deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, dell'ex-ISVEIMER e dell'ex-GRAAL e non ha risentito ancora degli effetti dell'acquisizione degli attivi da Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, che saranno invece integralmente riflessi a partire dall'esercizio 2018.

Nel 2017 la gestione della Società è rimasta focalizzata quindi sulla gestione degli attivi deteriorati a suo tempo acquisiti e progressivamente giunti, in molti casi, nelle fasi terminali del processo di recupero, con la conseguente progressiva riduzione dei recuperi complessivi conseguiti nell'esercizio, passati da Euro 54,4 milioni a Euro 42,8 milioni (-21,4%).

La riduzione nei recuperi complessivi sul portafoglio conferma l'allungamento della prevedibile distribuzione temporale degli incassi, già riflessa nell'esercizio 2016, rispetto alle originarie previsioni del Piano Industriale 2016-2018, quale conseguenza del persistere della generale situazione macroeconomica e dell'elevato *vintage* del portafoglio gestito.

Parallelamente alla riduzione del volume di *business* legato alla gestione portafoglio dell'ex-Banco di Napoli, dell'ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL, nel corso del 2017 la Società non ha attuato una politica di ridimensionamento della propria struttura operativa e delle risorse utilizzate, tenuto conto dell'imminente attesa ripresa dell'operatività caratteristica, connessa alla gestione delle posizioni derivanti dalle acquisizioni dei portafogli delle due Banche Venete.

Le Riprese di Valore sono passate da Euro 32 milioni del 2016 a Euro 35 milioni nel 2017, mentre le Rettifiche di valore sul portafoglio sono passate da Euro 12 milioni nel 2016 a Euro 21 milioni nel 2017, di cui Euro 19 milioni per Rettifiche a seguito di *impairment* deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato nell'esercizio propri poteri.

Le componenti reddituali connesse agli investimenti finanziari della Società, che negli esercizi passati hanno contribuito al sostenimento della redditività di SGA in termini di margine d'interesse, nel 2017, si sono ulteriormente ridotte per effetto del cambiamento di strategia di investimento finanziario adottato, in coerenza con il nuovo oggetto sociale di SGA ed in linea con il percorso già avviato nel 2016. La Società ha infatti disposto un progressivo smobilizzo degli investimenti puramente finanziari della liquidità in Gestioni Patrimoniali, in favore di nuove forme di investimento in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o c.d. "di sistema", come *Italian Recovery Fund* e Banca Carige S.p.A. Peraltro proprio il supporto fornito da SGA a quest'ultima, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di fine 2017, ha consentito a SGA di beneficiare di Euro 1,5 milioni di commissioni di *underwriting* a valere proprio sul bilancio dell'esercizio considerato.

Le determinazioni del *fair value* sul portafoglio di investimenti finanziari hanno comportato una rettifica di valore dell'investimento effettuato in Banca Carige S.p.A. per circa Euro 5,9 milioni con corrispondente iscrizione di riserva patrimoniale per pari importo, tenuto conto della natura dell'investimento effettuato, incluso nel portafoglio *Available for Sale*, e della potenziale natura non permanente della svalutazione registrata.

I risultati di cui sopra, al netto delle spese di recupero e di struttura e degli accantonamenti dell'esercizio, hanno consentito di evidenziare un risultato positivo dell'operatività corrente d'esercizio in termini di EBITDA, al lordo delle imposte, per Euro 3,2 milioni.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il bilancio dell'esercizio 2017 chiude con un risultato netto positivo pari a Euro 1,9 milioni.

La struttura patrimoniale della Società evidenzia un sostanziale integrale finanziamento della società con mezzi propri (il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 è pari a euro 731 milioni, a fronte di un Totale Attivo di 752 milioni).

Il totale Attivo è costituito per il 38% da investimenti in titoli *Available for Sale* (Euro 287 milioni circa relativi all'investimento in *Italian Recovery Fund* ed in azioni Banca Carige S.p.A.), per il 34% da disponibilità Liquide e Gestioni Patrimoniali (Euro 257 milioni) e per il 19% da crediti ex-Banco Napoli, ex ISVEIMER ed ex-GRAAL (Euro per 146,6 milioni).

I principali indicatori economico-patrimoniali della Società relativi all'esercizio 2017 e raffrontati con l'esercizio precedente sono presentati nella tabella che segue.

Euro/milioni - %	2017	2016	Delta %
Margine d'interesse	1,5	2,8	-45,7%
Margine commissionale	0,7	(1,0)	-177,3%
Margine d'intermediazione	4,9	9,8	49,6%
Spese amministrative e del personale	(15,9)	(16,3)	-2,5%
Rettifiche di valore e perdite di valore su crediti	(20,9)	(11,5)	+81,7%
Riprese di valore su crediti	35,0	31,5	+11,3%
EBITDA	3,2	13,4	-76,3%
Risultato netto di periodo	1,9	13,1	-85,8%
Attività ex-Banco di Napoli	138,1	163,4	-15,5%
Attività ex-ISVEIMER e ex-Graal	8,49	11,14	-23,8%
Disponibilità liquide su c/c e investimenti in titoli	256,86	516,47	-50,3%
Titoli di capitale e quote di OICR	286,53	0	100,0%%
Totale Attivo	752,0	756,5	-0,6%
Patrimonio netto (incl. Risultato d'esercizio)	731,1	734,0	-0,4%
<i>Cost income ratio</i>	83,7%	55,05% ⁽¹⁾	
ROE	0,3%	1,8%	
Patrimonio Netto/Totale Attivo	97,2%	97,0%	
Crediti/Totale Attivo	26,8%	25,7% ⁽²⁾	

Note:

(1) *Spese amministrative e del personale*/(*Margine d'intermediazione + Riprese nette di valore*)

(2) I Crediti relativi al 2016 sono stati rettificati per Euro 445 milioni relativa al conto corrente di finanziamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Tabella 6 - Principali indicatori economico-patrimoniali 2017 di SGA e raffronto con il 2016

RATING

A seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2016 ed al fine di dotarsi dei necessari requisiti per intervenire in qualità di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione di NPL, dal 2017 la Società ha ottenuto il rating come *servicer* da Fitch Ratings.

Nel corso del 2017 l'agenzia incaricata ha assegnato a SGA i rating RSS2- CSS2- e ABS2-.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Sulla base dello statuto vigente, modificato a seguito del D.L. n.59 del 3 maggio 2016 e convertito in Legge n.11 del 30 giugno 2016, l'oggetto sociale di SGA è il seguente:

- "1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti deteriorati originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B.) e da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. La Società, inoltre può acquistare sul mercato partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.*
- 2. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione del recupero giudiziale e stragiudiziale di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari. Le attività di cui al periodo precedente possono essere svolte anche su mandato di Società di gestione di fondi di investimento di tipo chiuso istituiti per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.*
- 3. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente."*

In coerenza con quanto indicato nel proprio oggetto sociale, nel corso del 2017 SGA ha pertanto da un lato proseguito nella gestione di portafogli di attivi deteriorati ex-Banco di Napoli (crediti e titoli), ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL, e dall'altro nell'acquisizione sul mercato di partecipazioni ed altre attività finanziarie, quali l'investimento in *Italian Recovery Fund* e la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carige S.p.A.

Gestione delle attività deteriorate dell'ex-Banco di Napoli

Nel corso del 2017 SGA ha proseguito nella gestione degli attivi dell'ex-Banco di Napoli, costituiti da crediti deteriorati (classificati a sofferenza, incagliati, ristrutturati), contratti e altre attività problematiche (crediti non garantiti esposti a rischio Paese, titoli, partecipazioni), per un

originario valore lordo pari a circa Euro 8,98 miliardi, acquisiti da SGA per un prezzo pari a circa Euro 6.426 milioni, di cui Euro 6.273 milioni relativi a crediti e Euro 153 milioni relativi a titoli e partecipazioni.

ATTIVITA' ACQUISITE DALL'EX-BANCO DI NAPOLI	PREZZO PAGATO DA SGA NEL 1996	RECUPERI										TOTALE AL 31/12/2017
		DAL 1997 AL 2000	DAL 2001 AL 2005	DAL 2006 AL 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Crediti	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	83,5	69,4	76,3	61,9	44,9	46,4	35,2	5.117,3
Titoli e partecipazioni Italia incl. BNI)	153,0	162,6	56,9	24,2	2,0	1,5		1,0		1,0		249,2
Transazioni con ex Banco di Napoli (*)	n.a.	12,9	125,3	13,9						0,2		152,3
Totale attivi ex Banco di Napoli	6.425,9	2.398,0	1.716,0	981,5	85,5	70,9	76,3	62,9	44,9	47,6	35,2	5.518,8

Tabella 7 - Evoluzione storica dei recuperi

Gestione dei crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli

Per quanto riguarda l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, acquisiti da SGA (controvalore pari a Euro 6.273 milioni), l'evoluzione della stessa dal momento dell'acquisizione ad oggi è rappresentata nella tabella che segue.

Tipologia di attività	Prezzo pagato da SGA nel 1996	RECUPERI										RECUPERI TOTALI AL 31/12/2017
		dal 1997 al 2000	dal 2001 al 2005	dal 2006 al 2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Sofferenze	2.826,8	586,8	937,9	716,6	81,7	67,5	74,6	59,7	44,5	46,0	33,7	2.649,0
Inadempienze probabili	2.609,5	996,4	551,0	213,2	1,3	1,3	1,3	1,1	0,1	0,1	0,5	1.766,3
Esposizioni oggetto di concessione	581,0	307,3	9,9	3,2								320,4
Esposti a rischio Paese	255,6	292,6	4,9									297,5
Contributi relativi ai crediti	n.a.	39,4	30,1	10,4	0,5	0,6	0,4	1,1	0,3	0,3	1,0	84,1
TOTALE CREDITI	6.272,9	2.222,5	1.533,8	943,4	83,5	69,4	76,3	61,9	44,9	46,4	35,2	5.117,3

Note metodologiche: I valori dei recuperi evidenziati includono ca Euro 208 milioni relativi ad incassi effettuati dal 1996 ad oggi, derivanti dalla cessione di immobili da parte delle ReoCo Carafa Immobiliare S.r.l. (attualmente ancora interamente controllata da SGA), Mediana S.r.l. e Sintesi Seconda S.r.l. (cedute rispettivamente nel 2006 e nel 2007) e Badia S.r.l. (estinta per liquidazione), a suo tempo acquisiti a titolo di "datio in solutum", mentre sono esclusi circa Euro 0,1 milioni relativi ad attività di repossession effettuate dalla controllata Carafa Immobiliare S.r.l.

Tabella 8 - Evoluzione dei recuperi sui crediti ex-Banco di Napoli

L'attività di recupero di tale portafoglio, avviata ormai oltre 20 anni fa, è proseguita nel corso del 2017 registrando incassi complessivi per Euro 35 milioni (in lieve calo rispetto ai Euro 46 milioni del 2016), portando i recuperi complessivi realizzati dall'acquisizione del portafoglio fino al 31 dicembre 2017 a Euro 5.117 milioni, pari a 81,6% dell'iniziale controvalore pagato da SGA per l'acquisizione di tali crediti.

Nonostante i recuperi in valore assoluto siano stati inferiori agli esercizi precedenti, nel corso del 2017 l'attività di recupero del portafoglio di crediti deteriorati ex-Banco di Napoli ha registrato una percentuale di recupero pari a 21,54% del valore del portafoglio all'inizio dell'esercizio, sostanzialmente in linea con le percentuali registrate negli ultimi esercizi e in coerenza con il *vintage* del portafoglio e lo *status* delle procedure di recupero a suo tempo intraprese, in molti casi giunte alle fasi di prossima chiusura.

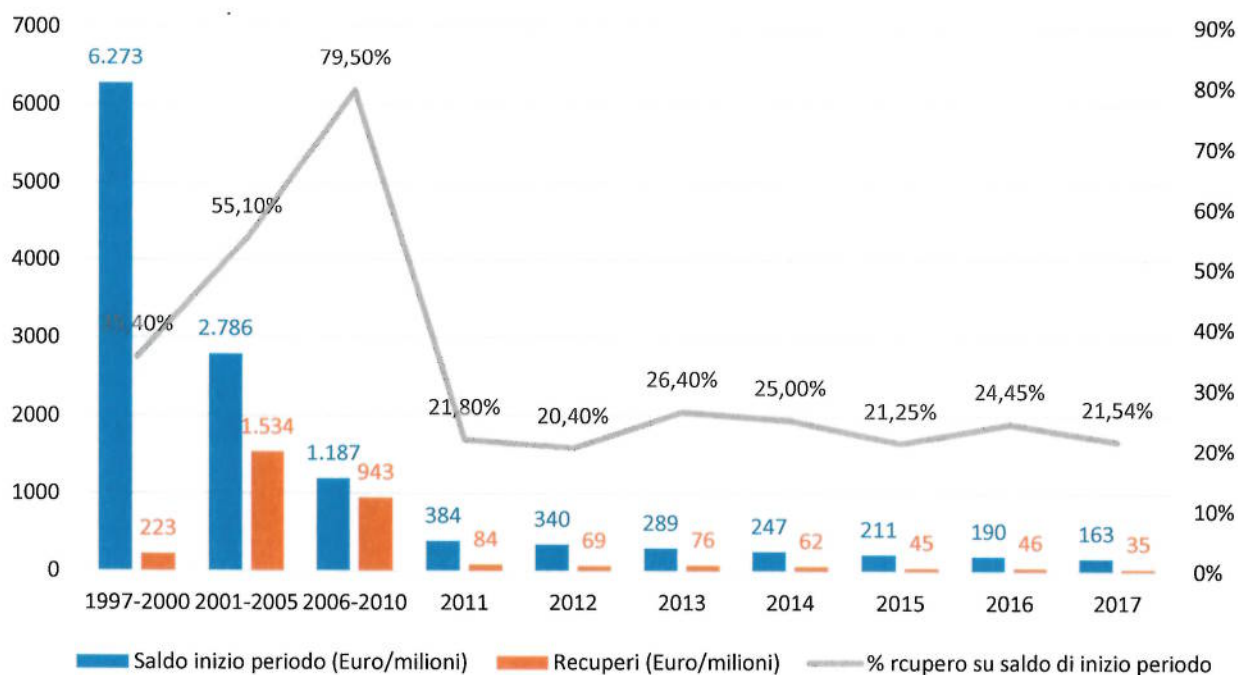


Figura 3 - Tassi di recupero sul saldo iniziale YoY

Nel corso del 2017 l'attività di gestione del portafoglio ex-Banco Napoli ha consentito di proseguire con l'estinzione di un'ulteriore porzione di posizioni gestite, a seguito di transazioni concluse da SGA con i propri debitori e/o della definitiva conclusione delle procedure di recupero.

In particolare, sono state estinte n.441 posizioni, per un valore originario azionabile pari a Euro 155 milioni, un prezzo a suo tempo pagato da SGA nel 1996 pari a Euro 109 milioni ed un complessivo valore recuperato pari a Euro 72 milioni (65,69% del prezzo pagato a suo tempo).

Le estinzioni complessive realizzate dal 1996 fino a fine 2017 sono state pari a n.28.206, per un valore originario "azionabile" pari a Euro 6.750 milioni, un prezzo a suo tempo pagato da SGA pari a Euro 4.876 milioni ed un complessivo valore recuperato pari a Euro 4.447 milioni.

(rappresentante il 91,21% del prezzo pagato). Le spese legali sostenute, connesse a tale portafoglio, sono state pari a Euro 171,4 milioni (pari al 3,85% del valore recuperato e 2,54% del valore "azionabile").

Le posizioni attualmente ancora in essere sono invece pari a n.3.582 (comprehensive delle posizioni con valore nominale pari a zero) per un valore lordo recuperabile pari a Euro 1.894 milioni (prezzo di acquisto a suo tempo da parte di SGA pari a Euro 1.343 milioni).

In merito a tali posizioni, alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio, il complessivo valore recuperato è pari a Euro 663 milioni (rappresentante il 49,36% del prezzo a suo tempo pagato). Le spese legali complessivamente sostenute su tale portafoglio sono state pari a Euro 105 milioni (pari al 15,86% del valore recuperato e 5,55% del valore azionabile).

Non è stimabile ad oggi entità complessiva delle spese legali future, tenuto conto – tra l'altro – dell'attuale quadro giurisprudenziale, dei tempi delle esecuzioni immobiliari e di giudizio dei diversi Tribunali, dell'evoluzione degli orientamenti giurisprudenziali in materia di anatocismo e/o di estinzione delle procedure esecutive.

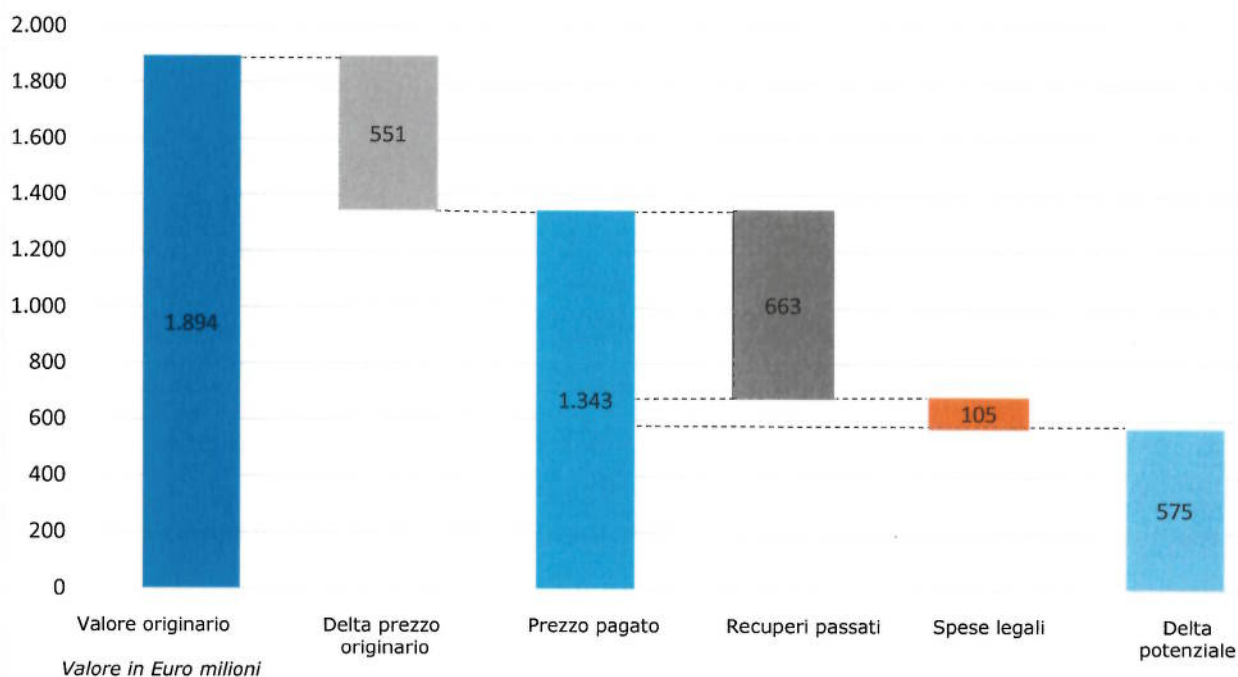


Figura 4 - Portafoglio residuo di crediti ex-Banco di Napoli

Gestione dei titoli acquisiti ex-Banco di Napoli

Oltre alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati dell'ex-Banco di Napoli, SGA – come già ricordato – aveva a suo tempo acquisito anche titoli e partecipazioni per un controvalore di Euro 153 milioni. Tale valore comprendeva anche la partecipazione in Banco di Napoli International, ceduta nel 1999 per il 95% e nel 2000 per il restante 5%.

Rispetto a tali attività, SGA ha recuperato nel corso del tempo ben oltre il valore originario d'acquisto pari a Euro 153 milioni, incassando complessivamente Euro 249 milioni, incluso il parziale incasso, pari a Euro 67 milioni, relativo all'operazione di cessione della partecipazione nell'ex-Banco di Napoli International, nonché, per circa Euro 83 milioni, relativi al parziale recupero dei crediti acquisiti dall'ex-Banco di Napoli International all'atto di cessione della partecipazione.

Non sono invece inclusi in via prudenziale in tale ammontare gli ulteriori recuperi finora conseguiti dalla gestione dei crediti acquisiti dall'ex-Banco di Napoli International (pari a circa Euro 0,3 milioni), in relazione ai rischi derivanti da garanzie rilasciate (Voce 110 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" - per rischi di vertenze garantite) ed agli impegni in essere. Al termine dell'operazione di recupero di tali crediti e della definizione dei rischi derivanti da garanzie ed impegni rilasciati all'atto dell'acquisizione, saranno acquisite anche contabilmente le eventuali eccedenze.

Gestione di altri rapporti relativi all'ex-Banco di Napoli

Nell'ambito dell'operazione originaria tra SGA e Banco di Napoli, oltre all'acquisizione di crediti deteriorati, contratti ed altre attività problematiche, erano stati stipulati alcuni altri contratti, tra cui: i) il "Contratto di Finanziamento e copertura perdite" avente per oggetto principale la concessione di un finanziamento da parte del Banco di Napoli S.p.A. a SGA di importo pari al prezzo dei crediti ceduti, a un tasso da calcolare sulla media di un paniere di tassi (BOT, lira interbancaria, prime rate ABI), la concessione di altri finanziamenti per la gestione e l'esercizio delle attività sociali, l'impegno del Banco di Napoli S.p.A. di ripianare le eventuali perdite della Società e ii) il "Contratto di Mandato", avente per oggetto principale il mandato da parte di SGA al Banco di Napoli S.p.A. (oggi I.S.G.S.) per le materiali attività di gestione, amministrazione e riscossione dei crediti e altre attività cedute, a titolo gratuito.

Relativamente ai flussi rivenienti dall'ex-Banco di Napoli a seguito di tali accordi, nel corso degli esercizi successivi al 1996 la Società ha incassato complessivi Euro 152 milioni, di cui Euro 125 nel 2001 a seguito di un accordo transattivo del 28 dicembre 2000, a titolo di definizione di contestazioni mosse da SGA in merito a vizi dei crediti ceduti ed addebiti effettuati dal Banco di Napoli a SGA e non dovuti, a titolo di contributo all'incremento delle spese di gestione che SGA avrebbe dovuto sostenere nell'ipotesi di cessazione del mandato di cui sopra per Euro 9 milioni.

Nel 2010 la Società ha incassato ulteriori Euro 14 milioni da Intesa Sanpaolo S.p.A. a seguito di una ulteriore transazione del 30 dicembre 2009 a fronte di altre contestazioni sollevate da SGA in merito a vizi su alcuni crediti ceduti, nonché alla gestione del mandato.

Nel 2016 SGA ha inoltre incassato un'ulteriore somma da Intesa Sanpaolo S.p.A. per complessivi Euro 2,5 milioni in sede di accordo dell'8 aprile 2016. Tale importo per Euro 2,3 milioni è riferibile sostanzialmente a contestazioni su specifiche posizioni ed è stata considerata nei recuperi su crediti (sia ex-Banco Napoli che ex-ISVEIMER) e la restante somma di Euro 0,2 milioni è riferibile ad un complessivo e finale risarcimento a copertura e definizione di tutte le altre pendenze in essere tra le parti.

Rispetto a tali accordi ed ai relativi impegni, in futuro non dovrebbero più sorgere ulteriori incassi.

Gestione degli attivi deteriorati dell'ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL S.r.l.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di recupero dei crediti anomali (sofferenze e incagli per complessivi 1.889 rapporti, di cui 169 ad incaglio) rivenienti dall'acquisto effettuato nel 2000 a seguito della liquidazione di ISVEIMER S.p.A.

L'operazione originaria prevedeva l'acquisto di crediti deteriorati per un valore originario lordo pari a Euro 1.099 milioni, acquisiti da SGA ad un prezzo pari al valore netto di bilancio (Euro 289 milioni). Il pagamento del prezzo è avvenuto mediante accollo di un pegno irregolare e in deposito a garanzia dei crediti (Euro 29 milioni) ed il residuo mediante riversamento trimestrale degli incassi realizzati su tali crediti da SGA, al netto delle spese ed oneri sostenuti nella gestione.

È proseguita inoltre anche l'attività di recupero sul portafoglio di crediti derivante dalla ex-GRAAL S.r.l., acquisita nel 2002 da ISVEIMER S.p.A. e successivamente fusa in SGA nel 2009, che deteneva crediti leasing per un valore lordo di recupero originario pari a Euro 62 milioni, acquisiti da SGA ad un prezzo pari a Euro 35 milioni, già interamente corrisposto entro il 2007.

Con riferimento ai residui portafogli ex-ISVEIMER ed ex-GRAAL, nel corso del 2017 sono stati registrati incassi pari a Euro 7,5 milioni (di cui Euro 7,4 milioni relativi al portafoglio ex-ISVEIMER ed Euro 0,1 milioni relativi al portafoglio ex-GRAAL), pari al 67,6% del valore residuo ad inizio 2017, portando quindi il recupero complessivo del portafoglio ex-ISVEIMER a complessivi Euro 495 milioni rispetto al prezzo riconosciuto nel 2000 pari a Euro 289 milioni.

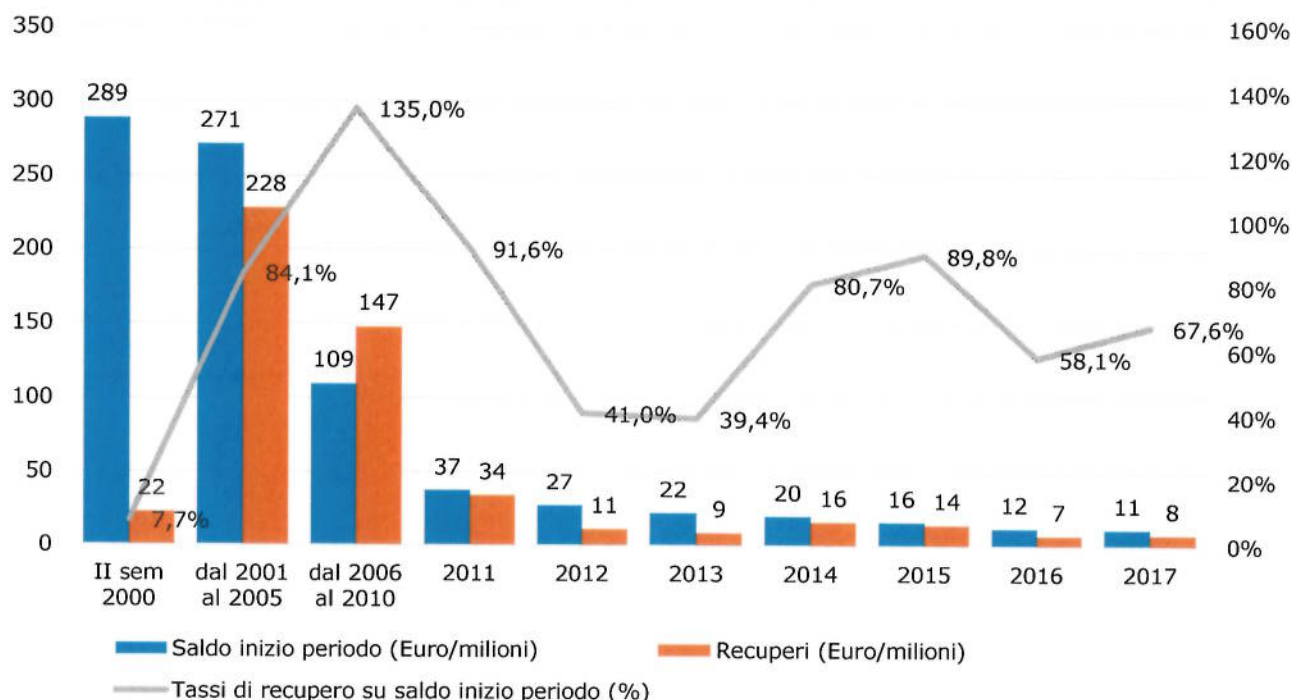


Figura 5 - Tassi di recupero sul saldo iniziale YoY

Investimenti in attività finanziarie

In coerenza con il nuovo oggetto sociale di SGA ed in linea con il percorso già avviato nel 2016 la Società ha inoltre proseguito con l'implementazione di una nuova strategia di investimento in attività finanziarie.

In nuovo oggetto sociale di SGA, previsto dal nuovo statuto, consente infatti alla Società di *"acquistare sul mercato partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisito di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari"*.

La Società ha quindi disposto, già dal 2016, un progressivo smobilizzo degli investimenti puramente finanziari della liquidità in Gestioni Patrimoniali, in favore di nuove forme di investimento in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività di recupero e/o in operazioni c.d. "di sistema". Gli investimenti finanziari effettuati da SGA e risultanti in bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati:

- Euro 265 milioni di investimento in *Italian Recovery Fund* ed un'ulteriore *commitment* di Euro 255 milioni;
- Euro 30 milioni in azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.

Italian Recovery Fund

Già nel corso del 2016, a seguito dell'emanazione del D.L. 69/2016, e successivamente nel 2017, considerati gli inviti rivolti a livello istituzionale agli investitori di mercato ad affrontare le criticità sistemiche connesse agli NPLs bancari, SGA ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali Euro 450 milioni (nel 2016) ed ulteriori Euro 70 milioni (nel 2017) per l'investimento in quote del Fondo Atlante II, successivamente ridenominato *Italian Recovery Fund*.

Italian Recovery Fund è un fondo di investimento alternativo chiuso regolato da Legge italiana, riservato ad investitori professionali, costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari di diverse *seniority*, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL bancari.

Il fondo è gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. (nel seguito anche "Quaestio").

Istituito formalmente l'8 agosto 2016, ha una scadenza prevista al 31 marzo 2021.

Il fondo investe in strumenti finanziari c.d. *mezzanine* e *junior*, emessi da veicoli costituiti *ad hoc* per l'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da una pluralità di banche italiane.

Alla data del 31 dicembre 2017 Quaestio ha effettuato quattro *closing* del fondo:

- Primo *closing* per Euro 1.750 milioni, il 3 ottobre 2016,
- Secondo *closing* per Euro 405 milioni, il 24 novembre 2016,
- Terzo *closing* per Euro 45 milioni, il 26 luglio 2017,
- Quarto *closing* per 280 milioni, il 21 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare totale degli impegni complessivi di sottoscrizione del fondo è pari a Euro 2,48 miliardi rappresentati da n.2.480 quote.

Le esigenze di cassa del fondo sono soddisfatte mediante richiami agli investitori che provvedono al versamento secondo le istruzioni ricevute. Alla stessa data il controvalore degli importi da richiamare ammonta a Euro 1.215.662.224, essendo stati richiamati Euro 1.264.337.776 (pari al 50,98% delle sottoscrizioni raccolte).

In base alla Relazione Annuale del fondo al 31 dicembre 2017, predisposta da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. e revisionata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., il valore complessivo del fondo a tale data è pari a Euro 1.258.276.841 ed il valore unitario di n. 2.480 quote è pari a Euro 507.369,694 (rispetto al valore delle quote al 31 dicembre 2016, pari a Euro 1.568,382).

Gli investimenti effettuati da *Italian Recovery Fund* sono stati i seguenti:

- Progetto Cube: il fondo ha investito Euro 713, 1 milioni in un veicolo di cartolarizzazione, che ha acquisito a propria volta Euro 2,2 miliardi di NPLs da nuova Banca Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., le tre entità create dopo il *bail in* che ha coinvolto il Fondo Nazionale di Risoluzione;
- Progetto Este: il fondo ha investito Euro 34 milioni in un veicolo di cartolarizzazione, che ha acquisito a propria volta Euro 343 milioni di NPEs di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. al prezzo di Euro 72 milioni;
- Progetto Berenice: il fondo ha investito Euro 505,4 milioni acquisendo il 98% delle *notes junior* e *mezzanine* nella cartolarizzazione dei portafogli di complessivi circa Euro 2,8 miliardi di NPLs della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e della cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

In aggiunta a tali investimenti, nel 2017 il fondo ha siglato un impegno vincolante con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che definisce le fasi e le condizioni per l'investimento in un'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di crediti lordi in sofferenza del Gruppo MPS per circa Euro 26,1 miliardi (Progetto Valentine).

Il 3 agosto 2016 SGA ha concordato un impegno di sottoscrizione di Euro 450 milioni al suddetto fondo (a supporto degli investimenti nel Progetto cube, Progetto Este e Progetto Berenice) ed a dicembre 2017 SGA ha sottoscritto un ulteriore impegno di Euro 70 milioni principalmente in relazione al Progetto Valentine.

L'impegno complessivo di SGA è quindi pari a Euro 520 milioni (rappresentante il 20,96% dei sottoscrittori complessivi del fondo) al 31 dicembre 2017. Alla stessa data SGA ha già versato Euro 265 milioni a titolo di *draw down* del proprio *commitment*.

La determinazione del *fair value* di tale investimento è stata effettuato sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato dalla società di gestione nell'ambito della Relazione annuale sulla gestione alla data del 31 dicembre 2017. Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente bilancio è risultato pari a Euro 265 milioni. In via prudenziale si è tuttavia ritenuto opportuno non adeguare il valore di bilancio a tale maggior valore, mantenendolo quindi pari a Euro 263 milioni. Tale valutazione prudenziale è stata effettuata proiettando il *Net Asset Value* delle quote sul valore complessivo dell'investimento, inclusivo dell'ammontare sottoscritto e non ancora versato (pari a circa Euro 255 milioni).

Per SGA l'investimento in *Italian Recovery Fund* rappresenta una modalità di operare in via indiretta nel medesimo comparto costituente il proprio *core business*. L'indipendenza e la specializzazione della società di gestione del fondo assicura una valutazione oggettiva e puntuale degli investimenti che il fondo valuta ed effettua e che in modo specifico coinvolgono realtà bancarie e finanziarie del sistema Italia. Inoltre, il fondo effettua la gestione degli *asset* in portafoglio attraverso il monitoraggio attivo degli *special servicers* e dei recuperi, intervenendo nelle decisioni strategiche relative ai portafogli, così come previsto dalle regole di *governance* di ciascuna operazione. Da segnalare anche che la società di gestione ha assunto anche recentemente risorse specializzate nel processo di recupero crediti per garantire la necessaria attenzione alla gestione delle grandi pratiche, al monitoraggio dei *servicers* ed ai temi strategici più ampi.

I ritorni attesi dall'investimento sono coerenti e compatibili rispetto agli obiettivi di SGA, sia in termini di IRR sia in termini di orizzonte temporale dell'investimento. Intatti al termine del processo di *onboarding* dei portafogli acquisiti da parte dei *servicers*, il fondo – così come dichiarato dalla società di gestione nella Relazione annuale – considererà la cessione di sottoportafogli appetibili in blocco per investitori specializzati, al fine di velocizzare la liquidazione dei crediti ed anticipare il tema delle "code" potenzialmente incompatibili con la durata statutaria del fondo.

Banca Carige S.p.A.

Il 21 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di SGA ha deliberato un impegno alla sottoscrizione per massimi Euro 30 milioni di nuove azioni ordinarie derivanti dell'aumento di capitale di Banca Carige S.p.A.

L'investimento in Banca Carige S.p.A. ha fatto parte di un importante accordo, che forniva, tra l'altro, a SGA un diritto di prima offerta su un portafoglio del Gruppo Carige, eventualmente oggetto di cessione, per un controvalore di Euro 200 milioni.

Il 22 dicembre 2017, Banca Carige S.p.A. ha annunciato che l'aumento di capitale è stato sottoscritto per un importo totale di Euro 544.356.998,40 attraverso il rilascio di n.544,435.699.840 nuove azioni ordinarie. Il prezzo per azione è stato fissato pari a Euro 0,01.

In questo contesto, i soggetti che avevano assunto gli impegni di *underwriting* hanno sottoscritto proporzionalmente, attraverso Equita SIM S.p.A., che ha agito come co-garante, 11.925.301.640 nuove azioni ordinarie, per un importo totale di Euro 119.253.016,40.

Sulla base dell'impegno di sottoscrizione assunto dalla SGA (per il quale la banca ha anche versato una commissione di sottoscrizione a SGA pari al 5% dell'impegno di *underwriting*, corrispondente a Euro 1,5 milioni), questa ha sottoscritto n.2.982.568.147 azioni ordinarie della banca, pari al 5,4% del capitale sociale della stessa.

Dopo l'aumento di capitale, il prezzo per azione della banca ha registrato una diminuzione di circa il 20% alla data di redazione della presente relazione, il prezzo delle azioni è fluttuante, ma sempre ad un valore inferiore a Euro 0,01 per azione.

L'investimento in Banca Carige S.p.A. è stato effettuato da SGA, nell'ambito di accordi di business che avrebbero potuto potenzialmente consentire a SGA di perseguire alcune iniziative di carattere industriale.

Tali considerazioni si riflettono anche nella classificazione che il titolo Banca Carige S.p.a. nel bilancio al 31 dicembre 2017 tra i titoli *Available for sale*.

Al 31 dicembre 2017, l'esistenza di un prezzo quotato su un mercato attivo in merito al titolo Banca Carige S.p.A., rappresenta per SGA la miglior evidenza circa il livello al quale le azioni verrebbero scambiate su un mercato alla data di rilevazione. Per tale ragione, SGA si è avvalsa anche di prezzi quotati forniti da terzi (tra cui mediatori, Borse, intermediari specializzati), dando priorità a quelli immediatamente eseguibili e vincolanti. Sulla base di tali prezzi, SGA ha determinato il valore dell'investimento azionario alla data del 31 dicembre 2017, valorizzando le azioni ad Euro 0,008 per azione. La differenza tra il prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale (Euro 29,8 milioni) ed il prezzo di mercato delle stesse alla data del 31 dicembre 2017 (Euro 23,9 milioni), pari a Euro 5,9 milioni, è stato iscritto in apposita Riserva patrimoniale da valutazione, coerentemente con la classificazione del titolo in bilancio e del fatto che al momento non vi sono evidenze che tale differenziale possa ritenersi stabile e permanente nel tempo.

Altre attività svolte nel 2017

È proseguita nel corso del 1° semestre 2017 l'attività di consulenza e supporto a REV S.p.A., connessa alla gestione e al recupero degli *Non Performing Loans* da essa detenuti. L'attività ha comportato la rilevazione di introiti pari a Euro 203 mila, iscritti a bilancio alla Voce "Altri proventi".

Nel primo semestre 2017 SGA ha avviato inoltre, congiuntamente a Cerved S.r.l., una attività di *due diligence* sul portafoglio dei crediti deteriorati di tre Banche (Casse di Risparmio di San Miniato S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.), richiesta in funzione di un potenziale investimento da parte di alcuni soggetti interessati. L'attività ha comportato la rilevazione di introiti maturati pari a Euro 275 mila, iscritti a bilancio alla Voce "Altri proventi".

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E SOCIETÀ' CONTROLLATE

Come già precedentemente indicato, Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 20 settembre 2016 ha ceduto al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'intera partecipazione azionaria detenuta in SGA.

Ai sensi dell'art. 19, comma 6 del DL 78/2009, la Società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento disciplinata dall'art. 2497 c.c.

Come indicato in Nota Integrativa, le operazioni effettuate con controparte il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento unicamente al portafoglio in Titoli di Stato acquisiti in sede di emissione, ovvero tramite normali transazioni sul mercato regolamentare.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente al conto corrente acceso su Poste Italiane a normali

condizioni di mercato, oltre a transazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF (ENEL) rientranti nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

SOCIETÀ CONTROLLATE

L'unica partecipazione in portafoglio al 31 dicembre 2017 è riferita alla Società Immobiliare Carafa S.r.l., partecipata totalmente da SGA e costituita per interventi volti a favorire il realizzo di beni vincolati a garanzia dei propri crediti.

In considerazione del trascurabile impatto della partecipata non si ritiene sussistano i presupposti per la redazione del bilancio consolidato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come già indicato in Premessa, con il D.L. n.99 del 25 giugno 2017, recante "*Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.*" convertito in Legge n.121 del 31 luglio 2017, è stata disposta la cessione a SGA di crediti deteriorati (crediti classificati come *unlikely to pay* e *past due*), altri beni, contratti e rapporti giuridici accessori o connessi a detti crediti di cui fossero titolari Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa.

La cessione è subordinata all'emissione di un Decreto Ministeriale attuativo da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sottoscritto dal Ministro in data 23 febbraio 2018 e registrato dalla Corte dei Conti in data 12 marzo 2018 ed alla firma dei contratti di compravendita tra SGA e le liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete, per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del "Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza" e del "Patrimonio Destinato Gruppo Veneto", entrambi costituiti con il suddetto Decreto Ministeriale.

La Società già a partire da luglio 2017 ha avviato un processo di profonda trasformazione, al fine di attuare tutte le attività propedeutiche e preliminari all'acquisizione dei suddetti portafogli delle due Banche Venete. Tale processo di cambiamento e trasformazione, ancora in corso, ha previsto in questi primi mesi del 2018 la continuazione di numerose progettualità avviate nel secondo semestre del 2017, tra cui le principali sono le seguenti:

- elaborazione di una proposta di modifica dello Statuto della Società, per renderlo maggiormente flessibile ed adatto all'operatività che SGA è chiamata a svolgere, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria;
- negoziazione dei contratti con la Banca popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa per l'acquisizione dei due portafogli;
- analisi e definizione delle norme giuridiche e contabili per la costituzione dei due "patrimoni destinati" relativi ai due portafogli;

- evoluzione della nuova struttura organizzativa e assunzione di personale dipendente per avere una struttura coerente e adeguata al nuovo modello di *business*;
- definizione della distribuzione geografica delle sedi operative di SGA, in funzione di ottimizzare la gestione delle posizioni rivenienti dalle acquisizioni dei portafogli delle due Banche Venete;
- definizione del nuovo modello di business, in particolare per l'*outsourcing*, la gestione del portafoglio UTP/PD (*master e special servicing*), attività di assistenza per *cluster* di alcuni portafogli;
- negoziazione di accordi di *special servicing* temporanei sulle cartolarizzazioni in essere che saranno trasferite dalle due liquidazioni;
- negoziazione degli accordi di collaborazione con Intesa Sanpaolo S.p.A. per alcune attività relative ai portafogli di crediti, soprattutto UTP/PD;
- valutazione degli attuali sistemi informatici utilizzati e avvio di un processo di asta competitiva per selezionare la migliore soluzione per lo sviluppo atteso di SGA;
- definizione del piano d'azione per le attività di *on-boarding* e migrazione dei portafogli dalle due Banche Venete.

In relazione a quanto prevede non si rilevano in ogni caso eventi che possano comportare una rettifica ai dati al 31 dicembre 2017 esposti nel presente Bilancio.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con l'acquisizione dei portafogli di attivi deteriorati dalle liquidazioni coatte amministrative delle due Banche Venete, SGA avvia formalmente un cambiamento storico nella gestione dei crediti problematici da parte di una società ad intera partecipazione pubblica, la cui operatività, storicamente focalizzata sulla gestione dei crediti classificati a sofferenza, si amplia ed intensifica con la gestione dei crediti classificati *unlikely to pay o past due*, che presentano pertanto delle potenzialità di rientro *in bonis*.

Le dimensioni dei portafogli rivenienti dalle due liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete (stimati ad oggi in Euro 18,5 miliardi circa), nonché il probabile ampliamento delle stesse a seguito dell'esercizio del diritto di Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.L. 99/2017, di retrocedere alle liquidazioni coatte amministrative delle Banche Venete – e conseguentemente da queste a SGA –, ulteriori posizioni "ad alto rischio" nei successivi tre anni dalla cessione dei rami d'azienda "in bonis" dalle liquidazioni coatte amministrative a Intesa Sanpaolo S.p.A. (avvenute il 26 giugno 2017) rende SGA il secondo *player* nazionale per masse in gestione ed il potenziale soggetto a cui far confluire a livello sistemico la gestione di ulteriori portafogli di crediti deteriorati, beneficiando della consolidata esperienza maturata e delle economie di scala nella gestione.

Le attività svolte tra il 2017 e questi primi mesi del 2018 hanno consentito di iniziare a disegnare un *framework* organizzativo, strutturale e procedurale di SGA, coerente con la nuova *mission* di SGA e con i volumi di gestione attesi, successivamente all'effettiva acquisizione dei portafogli ed all'attività di *onboarding* contabile e gestionale.

CONTINUITA' AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l'assenza di indicatori finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in ipotesi di continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si riportano le seguenti informazioni:

- a) la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo;
- b) la Società non detiene azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI RISCHI

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione ed il controllo dei rischi dell'impresa sono riportate nella Parte D della Nota integrativa.

In tale sezione sono riportate le informazioni relative al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed ai rischi finanziari con indicazione delle politiche di gestione e copertura.

In particolare, come indicato in Nota integrativa:

1. la Società è esposta a rischi di revoca e restituzione di contributi pubblici erogati a favore di debitori "decaduti" dal beneficio e difficilmente recuperabili degli stessi, per i quali non vi sono elementi a supporto di una ragionevole stima;
2. la Società è parte di varie controversie giudiziarie aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni, in particolare per l'avvio di procedure concorsuali e/o esecutive, ed in relazione a segnalazioni alla Centrale dei Rischi, nonché aventi ad oggetto ripetizione di indebito in relazione alla misura del tasso e del metodo di calcolo degli interessi applicati. I contenziosi contro la Società - spesso originatisi anteriormente alla acquisizione dei crediti e tuttora in essere - derivano da problematiche legali complesse, difformi e mutevoli, e pertanto soggette a un elevato grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa e ai diversi orientamenti giurisprudenziali. Il fondo per rischi ed oneri dettagliatamente analizzato in Nota integrativa, espone la quantificazione - ove possibile - dei rischi connessi ai contenziosi in atto e potenziali. In ogni caso, i contenziosi di cui sopra non hanno storicamente prodotto significative soccombenze;
3. con riferimento dell'impegno di sottoscrizione in *Italian Recovery Fund* per Euro 520 milioni complessivi, di cui al momento di redazione del presente bilancio, Euro 265 milioni già versati, si è provveduto a segnalare all'Autorità di Vigilanza la concentrazione di rischi superiore al limite sulle "Grandi Esposizioni", nel contempo evidenziando che:
 - la finalità dell'investimento ha una specifica "peculiarità" quale intervento di sistema;
 - successivamente alla conclusione delle operazioni di investimento del fondo (il periodo di investimento terminerà il 3 ottobre 2018), tenuto conto della natura degli investimenti dello stesso in *notes* di cartolarizzazioni, si adotterà il metodo *look-*

- through* agli attivi sottostanti, con conseguente “ridimensionamento” della problematica connessa al limite sulle “Grandi Esposizioni”;
4. con riferimento al rischio di liquidità, prevalentemente riveniente dagli impegni residui assunti nei confronti del fondo *Italian Recovery Fund* per circa Euro 255 milioni, la Società ha in corso l’implementazione dei presidi necessari ad assicurare la normale operatività e non esclude di ricorrere in futuro ed in via prudenziale alla raccolta di mezzi finanziari, eventualmente anche mediante l’emissione di obbligazioni.



6.

**PROPOSTA DI
DESTINAZIONE
DELL'UTILE**

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato della presente Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 1.857.929 a Riserva Legale.

Il Consiglio di Amministrazione

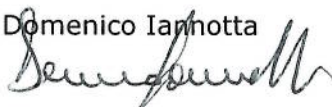
Presidente

Alessandro Rivera



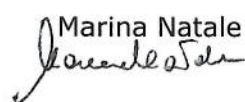
Amministratore

Domenico Iannotta



Amministratore Delegato

Marina Natale



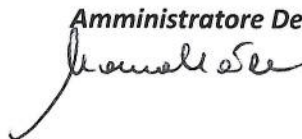
7.
SCHEMI
DI
BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori espressi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	943	466
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	488.078.059	50.958.361
60	Crediti	201.627.692	639.769.840
90	Partecipazioni	245.912	279.577
100	Attività materiali	38.896	42.271
110	Attività immateriali	18.241	79.349
120	Attività fiscali		
	a) correnti	3.349.906	4.735.083
	b) anticipate	57.897.968	59.753.243
	- di cui alla Legge 214/2011	57.897.968	59.753.243
140	Altre attività	718.268	853.522
TOTALE ATTIVO		751.975.885	756.471.712

Marina Natale
Amministratore Delegato


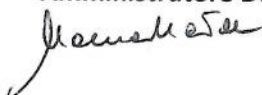
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	4.692	
70	Passività fiscali		
a)	correnti	1.232.534	1.920.290
b)	differite	437.242	1.133.605
90	Altre passività	1.949.970	2.719.030
100	TFR	679.603	808.718
110	Fondi per rischi e oneri		
-	altri fondi	16.610.618	15.875.978
120	Capitale	600.000	600.000
160	Riserve	733.471.385	720.353.841
170	Riserve da valutazione	-4.868.088	-57.294
180	Utile (Perdita) di esercizio	1.857.929	13.117.544
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		751.975.885	756.471.712

Marina Natale
Amministratore Delegato

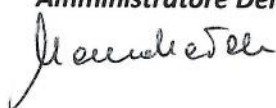


CONTO ECONOMICO

Valori espressi in Euro

VOCI		31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.763.838	2.833.378
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-249.339	-45.568
	Margine di interesse	1.514.499	2.787.810
30	Commissioni attive	1.500.000	0
40	Commissioni passive	-754.428	-964.495
	Commissioni nette	745.572	-964.495
90	Utile /perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie	2.652.497	7.928.644
	Margine di intermediazione	4.912.568	9.751.959
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	14.172.574	20.001.819
110	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-5.464.310 -10.440.517	-5.556.973 -10.749.804
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materia	-25.762	-42.683
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immate	-66.716	-91.170
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.185.913	-202.046
160	Altri proventi ed oneri di gestione	2.372.320	4.507.138
	Risultato della gestione operativa	4.274.244	17.618.240
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	-97.315	-77.140
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-37	
	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.176.892	17.541.100
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività co	-2.318.963	-4.423.556
	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.857.929	13.117.544
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.929	13.117.544

Marina Natale
 Amministratore Delegato

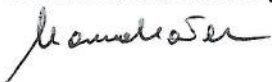


PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori espressi in Euro

	VOCI	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.929	13.117.544
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	-964	-35.367
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.809.830	-4.612.435
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.810.794	-4.647.802
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-2.952.865	8.469.742

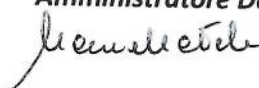
Marina Natale
 Amministratore Delegato



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

Valori espressi in Euro

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
					Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	600.000		600.000									600.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	720.353.841		720.353.841	13.117.544								733.471.385	
b) altre													
Riserve da valutazione	-57.294		-57.294								-4.810.794	-4.868.088	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	13.117.544		13.117.544	-13.117.544							1.857.929	1.857.929	
Patrimonio netto	734.014.091		734.014.091	-							-2.952.865	731.061.226	

Marina Natale
 Amministratore Delegato


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

Valori espressi in Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica Saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
					Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	600.000		600.000										600.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	692.241.807		692.241.807	28.112.033							1		720.353.841	
b) altre														
Riserve da valutazione	4.590.508		4.590.508									-4.647.802	-57.294	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	28.112.033		28.112.033	-28.112.033								13.117.544	13.117.544	
Patrimonio netto	725.544.348		725.544.348	-							1	8.469.742	734.014.091	

Marina Natale
Amministratore Delegato

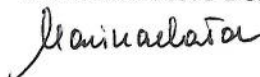
Marina Natale

RENDICONTO FINANZIARIO

Valori espressi in Euro

		Importo	
		31/12/2017	31/12/2016
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1	GESTIONE	-14.440.589	-16.800.633
-	Interessi attivi incassati (+)	1.763.838	2.833.378
-	Interessi passivi pagati (-)	-249.339	-45.568
-	Dividendi e proventi simili (+)		
-	commissioni nette (+/-)	745.572	-964.495
-	spese per il personale (-)	-5.464.310	-5.556.973
-	altri costi (-)	-10.520.727	-10.745.897
-	altri ricavi (+)	565.408	140.740
-	imposte e tasse (-)	-1.281.031	-2.461.818
-	costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2	LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA'	15.442.246	20.008.276
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-	attività finanziarie valutate al fair value		
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	-439.545.206	418.386.778
-	crediti verso banche	410.926.538	-453.093.121
-	crediti verso enti finanziari	-4.435	
-	crediti verso clientela	42.779.005	54.398.617
-	altre attività	1.286.344	316.002
	LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA'		
3	FINANZIARIE	-973.149	-3.187.807
-	debiti verso banche	4.692	
-	debiti verso enti finanziari		
-	debiti verso clientela		
-	titoli in circolazione		
-	passività finanziarie di negoziazione		
-	passività finanziarie valutate al fair value		
-	altre passività	-977.841	-3.187.807
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	28.508	19.836
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITA' GENERATA DA	-	-
-	vendite di partecipazioni		
-	dividendi incassati su partecipazioni		
-	vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	vendite di attività materiali		
-	vendite di attività immateriali		
-	vendite di rami di azienda		
2	LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-28.032	-20.072
-	acquisti di partecipazioni	0	
-	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	acquisti di attività materiali	-22.424	-3.405
-	acquisti di attività immateriali	-5.608	-16.667
-	acquisti di rami di azienda		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-28.032	-20.072
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
-	emissioni/acquisti di azioni proprie		
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-	distribuzione dividendi e altre finalita'		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	476	-236

Marina Natale
 Amministratore Delegato

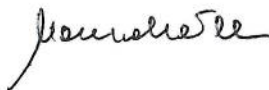


RICONCILIAZIONE

Valori espressi in Euro

	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	466	701
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	476	-236
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	943	466

Marina Natale
Amministratore Delegato



8.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio alla data del 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione degli International Accounting Standard (IAS) ed International Financial Reporting Standard (IFRS) così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2017 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002

Per la composizione del fascicolo si è, inoltre, fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari, emanate con Provvedimento del 9 dicembre 2016.

Laddove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, le informazioni nella presente Nota Integrativa sono state inoltre integrate da quanto previsto dal codice civile in materia di bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della recente evoluzione caratterizzante il contesto normativo ed operativo in cui si inquadra la Società, vi è la ragionevole certezza che la Società opererà in futuro con un significativo incremento dei propri volumi di operatività, con un nuovo modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria della Società, che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

Le risultanze contabili del presente bilancio sono state determinate ed esposte dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2017 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto, laddove applicabili, dei documenti sull'adozione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Alla luce dell'emanazione dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea, la SGA non ha esercitato la *Fair Value Option*.

Il presente bilancio corrisponde alle scritture contabili della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il presente bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2017 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

Il presente bilancio viene a tutti gli effetti considerato esaustivo in termini di informazioni e dati riferibili alla SGA ed alle sue partecipate, atteso che, in riferimento al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio – Framework ed ai concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza" si è ritenuta priva di sostanziale utilità la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi dell'unica controllata integralmente, la società Immobiliare Carafa S.r.l., rispetto al totale attivo consolidato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di SGA sia della partecipata;
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del gruppo già riflessa nel presente bilancio di SGA.

Sezione 3 – Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, il 23 febbraio 2018 è stato firmato il Decreto Ministeriale che disciplina gli aspetti attuativi della cessione dei crediti deteriorati ed altri attivi da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e da Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa a SGA. Tale Decreto Ministeriale è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 12 marzo 2018. Dopo l'entrata in vigore di tali disposizioni, SGA e le liquidazioni coatte amministrative delle due Banche Venete stipuleranno i relativi contratti di trasferimento dei crediti ed altri attivi.

In relazione a quanto prevede non si rilevano in ogni caso eventi che possano comportare una rettifica ai dati al 31 dicembre 2017 esposti nel presente Bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

a. Principi contabili internazionali in vigore dal 2017

Nella tabella che segue si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IAS 12 "Imposte sul reddito"	19 gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 G.U. 9 novembre 2017
IAS 7 "Rendiconto finanziario"	29 gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 G.U. 9 novembre 2017

b. Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – in data successiva al 31 dicembre 2017. La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Titolo documento	Data approvazione IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
IFRS 9 "Strumenti finanziari"	Luglio 2014	1° gennaio 2018	(UE) 2016/2067 22 novembre 2016
IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	Aprile 2016	1° gennaio 2018	(UE) 2017/1987 31 ottobre 2017
IFRS 16 "Leasing"	Gennaio 2016	1° gennaio 2019	(UE) 2017/1986 31 ottobre 2017*

**Con pari Regolamento in conseguenza alla modifica dell'IFRS 9 sono state modificate con medesima decorrenza le seguenti norme: IFRS1, IFRS3, IFRS4, IFRS7, IFRS9, IFRS13, IFRS15, IAS1, IAS2, IAS7, IAS12, IAS16, IAS21, IAS23, IAS32, IAS37, IAS38, IAS39, IAS40, IAS41.*

Il 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/2067, emanato dalla Commissione in data 22 novembre, che introduce il nuovo IFRS 9, con il quale vengono fornite le nuove regole per la presentazione nel bilancio delle attività e delle passività finanziarie e per la loro valutazione, confermandone l'applicazione a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dal 1° gennaio 2018 o successivamente.

L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti riguardo alle modalità con cui una società deve classificare e valutare le attività finanziarie, sostituisce le attuali norme in materia di rilevazione e valutazione

delle perdite su crediti (*impairment*) e modifica i requisiti necessari per la rilevazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*).

- La principale novità prevista dal nuovo Principio Contabile è rappresentata dalla riduzione del numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate; è stata eliminata infatti la quadripartizione, *held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading* prevista dallo IAS 39, introducendo la possibilità di utilizzare esclusivamente 3 categorie di classificazione contabile: Costo ammortizzato
- *Fair value* con impatto a conto economico
- *Fair value* con impatto a riserva patrimoniale – *Other Comprehensive Income*

L'attribuzione a tali categorie è strettamente connessa agli obiettivi del modello di business nel cui quadro l'attività è detenuta ed alle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Per modello di business si intendono le modalità di gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa. A tal riguardo la società potrebbe detenere un'attività finanziaria al fine di incassarne i flussi di cassa, oppure in vista di una successiva vendita o, infine, per realizzare entrambi gli obiettivi.

Ulteriore novità riguarda la previsione di riduzioni di valore legate al modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in cui gli accantonamenti sono costituiti già a partire dalla fase di contabilizzazione iniziale dell'attività finanziaria (ovvero alla data in cui la società si impegna contrattualmente a erogare un prestito o rilascia una garanzia finanziaria), secondo le aspettative di perdite su crediti formulate in quel momento, in sostituzione del modello basato sul concetto di "*incurred loss*" (oggettiva perdita di valore) attualmente previsto dallo IAS 39 per cui le perdite su crediti sono rilevate al verificarsi di uno o più eventi "scatenanti".

L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "*impaired*" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'*impairment* comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio («*staging*»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «*lifetime*» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «*lifetime*»;
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" – "ECL"), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il nuovo principio dovrà essere obbligatoriamente utilizzato a partire dal 1° gennaio 2018.

La Società ha avviato uno specifico progetto per consentire il passaggio all'IFRS 9, dalla cui applicazione non si attendono particolari impatti in termini patrimoniali. Le esposizioni creditizie in portafoglio sono infatti rappresentate quasi interamente da crediti classificati a sofferenza (allocabili a "Stage 3"), la cui valutazione risulta marginalmente impattata dall'introduzione del nuovo principio. Infine, la Società non ricorre a politiche di *hedge accounting*.

In merito al *work-stream* "classificazione e valutazione" la Società ha completato l'analisi, volta a valutare le caratteristiche dei flussi di cassa dei propri attivi detenuti e l'identificazione del loro modello di business applicabile. Sulla base delle analisi condotte, si ritiene non ci saranno attività finanziarie, attualmente al costo ammortizzato, che saranno valutate al *fair value* con impatto a conto economico per effetto del SPPI test.

Con riferimento al *work-stream* "impairment" la Società, in conformità con il nuovo principio, sta procedendo alla implementazione di procedure e metodologie di calcolo per consentire l'applicazione della normativa agli strumenti finanziari allocabili anche nel primo e secondo stage.

I cambiamenti di valore degli strumenti finanziari dovuti alla prima applicazione dell'IFRS 9 saranno iscritti con contropartita il patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

È previsto infine l'utilizzo della facoltà concessa dallo standard di non rideterminare i dati comparativi sulla base del nuovo principio nel bilancio 2018.

Nel maggio 2014, lo IASB aveva emesso l'IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

La Commissione Europea con il regolamento 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio IFRS 15 confermandone l'applicazione a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dal 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il nuovo principio IFRS 15 sostituisce gli standard in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di leasing, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sulla base delle analisi condotte sull'applicazione del nuovo principio alle principali fattispecie di ricavi generati dai contratti con la clientela della Società, non si ravvisa ci saranno impatti significativi, considerato che sostanzialmente il trattamento contabile attuale per le fattispecie applicabili a SGA non si discosta da quello previsto dal nuovo principio; sono in corso analisi per definire nuove modalità di reporting, in particolare con riferimento alla più estensiva informativa da fornire in bilancio sui ricavi, nonché di controllo interno.

Considerata nel suo complesso l'introduzione del principio IFRS 15 non è tale da produrre impatti di rilievo per gli altri intermediari finanziari poiché la maggior parte dei ricavi deriva da strumenti rilevati in bilancio al costo ammortizzato che generano interessi attivi.

Nel gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16, "Leasing", che entra in vigore per periodi annuali a decorrere dal 1° gennaio 2019 ed è stato approvato con il regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017. SGA sta attualmente valutando l'incidenza dell'IFRS 16.

c. Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC non ancora omologati dalla Commissione Europea e applicabili successivamente al 31 dicembre 2017

Titolo documento	Data approvazione IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione da parte dell'UE
Standard			
<i>IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"</i>	Gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Interpretations			
<i>IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration</i>	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	I trimestre 2018
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	Giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments			
<i>Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale e contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
<i>Amendments to IFRS 2: classification and measurement of share-based payment transaction</i>	Giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
<i>Annual improvements to IFRS Standard 2014-2016 Cycle</i>	Dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	4° trimestre 2017
<i>Amendments to IAS 40: transfers of investment property</i>	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
<i>Amendments to IAS 28: long-term interest in associates and Joint Ventures</i>	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
<i>Amendments to IFRS 9: prepayment features with negative compensation</i>	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018

(1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016 ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di periodo

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte dell'Alta direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari
- le stime e le assunzioni sulla iscrizione o meno della fiscalità differita

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS vigenti.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino a scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione. Esse includono titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo.

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Criteri di valutazione

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 170. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Società, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a propria disposizione, che si basano su dati di Mercato, fatti che si sono già verificati e su ogni altro dato e informazione osservabile alla data di valutazione.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170 del

patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 100.a "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per gli strumenti di capitale e quote di OICR l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 40% o perduri per oltre 24 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) ed il *fair value* corrente.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

In relazione ai titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute, queste continueranno ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita (prevalenza della sostanza sulla forma). Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo né sostanziale né formale sulle stesse.

2. Crediti

Criteri di classificazione e di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela, banche e enti finanziari, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per negoziazione o designate al *fair value*.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Il concetto di breve termine viene applicato per le poste finanziarie, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi.

Considerata la particolare fattispecie di crediti verso la clientela gestiti da SGA il valore di bilancio degli stessi è periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica (c.d. "impairment test") sono le seguenti:

- apertura di procedure concorsuali o evoluzioni in merito a procedure già avviate;
- accordi transattivi deliberati e avviati
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Nelle valutazioni si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede come di seguito dettagliato:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base statistica a seguito di raggruppamenti per tipologie di esposizioni omogenee;
- inadempienze probabili - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti per i quali l'intermediario, sussistendo elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento, valuta di ricorrere all'utilizzo di azioni collaterali per il soddisfacimento del credito, indipendentemente dal manifestarsi di sintomi espliciti di difficoltà finanziaria. Sono valutati con la medesima metodologia applicata per le sofferenze.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi della Società o da altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne.

Le valutazioni effettuate dalle strutture preposte sono condivise ed approvate dall'Amministratore Delegato e le conseguenti rettifiche/riprese di valore sono assoggettate a delibera del Consiglio di Amministrazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, laddove quantificabili.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Le svalutazioni sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono eventualmente ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

La ripresa di valore da valutazione non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche, che nella fattispecie particolare è stato reso pari al costo di acquisto residuo.

Criteri di cancellazione

In caso di cessione i crediti sono cancellati dallo stato patrimoniale e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi connessi. Nelle eventuali ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, la Società mantenga il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

3. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione

Le partecipazioni sono valutate al loro costo di acquisto, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore, o al minore tra il costo ed il presumibile valore di

recupero al netto dei relativi costi nel caso siano riscontrate le condizioni previste dall'IFRS 5 (attività immobilizzate detenute per la vendita e attività operative cessate).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dallo stato patrimoniale solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono:

- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di valutazione

Successivamente esse sono esposte al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni.

Descrizione	Aliquota
Impianto telefonico	25,00%
Impianto di rete	25,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Impianti	15,00%
Elaboratori elettronici, modem fax	20,00%
Attrezzatura minuta	100,00%
Telefono cellulare	25,00%
Licenza d'uso	33,00%
Attrezzature	15,00%
Impianti di allarme	30,00%
Impianti di teleconferenza	25,00%
Arredamento	12,00%

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono sostanzialmente le spese per l'acquisto e lo sviluppo del software e per la personalizzazione delle procedure informatiche.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali originate da software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano più attesi benefici economici futuri.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ai fini Ires e ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di SGA di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina

nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- b) la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029.

Con Legge 17 febbraio 2017 n.15 sono state apportate ulteriori modifiche alla normativa in oggetto, consentendo tra l'altro di far valere quale competenza 2016 quanto già versato a luglio 2016, e portando l'ultimo anno di obbligatorietà del versamento al 2030, anziché al 2029 come inizialmente prescritto.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

7. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, la Società calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico.

8. Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale.

La determinazione del valore attuale degli impegni della SGA è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA* con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 ed avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel "Prospetto della redditività complessiva" con impatto a Patrimonio Netto.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento viene usato solo per le spese per le quali fu originariamente iscritto.

Gli accantonamenti sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se per adempiere a un impegno non è più probabile che

verrà richiesto l'uso di risorse atte a produrre benefici economici, l'accantonamento viene stornato.

9. Debiti

Criteri di classificazione

I debiti comprendono l'indebitamento verso istituti di credito ed altri finanziatori in tutte le forme tecniche in cui si presenta inclusi i debiti di funzionamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con il valore nominale iniziale del finanziamento ottenuto.

Criteri di valutazione

I debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine (entro i 18 mesi), sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dallo stato patrimoniale solo quando l'obbligazione viene estinta – ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata.

10. Operazioni in valuta

La valuta di riferimento di SGA è l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Successivamente, ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

11. Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili. In esse figurano anche le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS.

12. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica/integrazione delle attività e passività a cui si riferiscono.

13. Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

I costi sono rilevati nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, in ossequio al principio della competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- gli interessi attivi e passivi derivanti da rapporti con soggetti non problematici sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi sui crediti verso le altre posizioni (in quanto "moratori") sono rilevati a conto economico solo all'atto dell'incasso. Tale criterio consente di rispettare il principio generale di iscrivere un ricavo solamente nel momento in cui è probabile che i relativi benefici economici siano conseguiti e l'ammontare degli stessi possa essere attendibilmente misurato;
- le commissioni sono iscritte per competenza, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate e sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali;
- i ricavi per dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

14. Accantonamento per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie e gli impegni rilasciati sono valutati tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39. La stima degli eventuali possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni è appostata, così come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, nelle Altre passività.

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si rilevano trasferimenti di portafoglio da segnalare.

Parte A.4 – Informativa sul *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole fissate da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle banche prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti "livelli di *fair value*").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati input – differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel livello 1 – osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di pricing). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di pricing che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da spread osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si premette che nel presente bilancio la determinazione del *fair value*, tranne che per le attività finanziarie disponibili alla vendita, viene presa in considerazione ai soli fini dell'informativa obbligatoria da fornire nella presente Nota Integrativa.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico. Rientrano in tale fattispecie i conti correnti bancari con esposizione attiva e passiva;
- per le attività finanziarie disponibili alla vendita, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*; ciò in assenza di un mercato attivo di specifiche quotazioni da parte di associazioni di categoria ed Enti di supervisione, nonché sul presupposto che la società è in una situazione di continuità aziendale e non ha alcuna necessità di liquidare e/o ridurre in modo rilevante il suo attivo a condizioni sconvenienti. Il *fair value* così determinato riflette comunque la qualità di credito degli attivi problematici. In conseguenza di quanto sopra il *fair value* indicato nella presente Nota Integrativa non si discosta dal valore indicato in bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3*	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.389.854		262.688.205	488.078.059
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	225.389.854		262.688.205	488.078.059
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

* *Trattasi dei titoli in portafoglio non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando dati di input non assunti da mercati attivi, ma derivanti da parametri valutativi.*

La voce "Attività disponibili per la vendita" di livello 1 comprende il valore del portafoglio di Titoli di Stato in Gestione Patrimoniale, pari al 31 dicembre 2017 a Euro 201,5 milioni e la partecipazione azionaria in Banca Carige S.p.A.

La voce "Attività disponibili per la vendita" di livello 3 comprende la parte delle quote già versate nel fondo *Italian Recovery Fund*, oltre a titoli esteri (Bosnia) non quotati su mercati regolamentari. Il fondo *Italian Recovery Fund* investe in strumenti finanziari di diverse *seniority* non quotati in un mercato attivo, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di *NPL*. Il valore di tali *assets* è riflesso nella relazione di gestione del fondo contenente il calcolo del NAV, utilizzato dalla Società per la valutazione dell'investimento.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla Parte B Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali			740.941			
2.	Aumenti						
2.1	Acquisti			261.958.715			
2.2	Profitti imputati a:						
2.2.1	Conto economico						
	di cui: plusvalenze			33.464			
2.2.2	Patrimonio netto						
2.3	Trasferimenti da altri livelli						
2.4	Altre variazioni in aumento						
3.	Diminuzioni						
3.1	Vendite						
3.2	Rimborsi			44.916			
3.3	Perdite imputate a:						
3.3.1	Conto economico						
	di cui: minusvalenze						
3.3.2	Patrimonio netto						
3.4	Trasferimenti ad altri livelli						
3.5	Altre variazioni in diminuzione						
4.	Rimanenze finali			262.688.204			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie 1. detenute sino alla scadenza 2. Crediti Attività materiali 3. detenute a scopo di investimento Attività non correnti e 4. gruppi di attività in via di dismissione	201.627.692			201.627.692	639.769.840			639.769.840
Totale	201.627.692			201.627.692	639.769.840			639.769.840
1. Debiti 2. Titoli in circolazione Passività associate ad 3. attività in via di dismissione	4.692			4.692				
Totale	4.692			4.692				

Relativamente al dettaglio della voce Crediti, si rinvia a quanto indicato alla Sezione 6 – Crediti - voce 60 della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2017	31/12/2016
1. Cassa e disponibilità liquide	943	466

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	201.529.309		23.712	50.217.420		35.163
2. Titoli di capitale e quote di OICR	23.860.545		262.664.493			705.778
3. Finanziamenti						
Totale	225.389.854		262.688.205	50.217.420		740.941

La voce 1 "Titoli di debito" comprende:

- il valore del portafoglio di Titoli di Stato in Gestione Patrimoniale, pari al 31 dicembre 2017 a Euro 201,5 milioni
- il valore dei Bonds Bosnia Herzegovina Serie B, pari al 31 dicembre 2017 a Euro 0,02 milioni.

La voce 2 "Titoli di capitale e quote di OICR" comprende:

- il valore delle quote già versate nel fondo *Italian Recovery Fund* pari, al 31 dicembre 2017, a Euro 262,6 milioni
- il valore delle azioni detenute in Banca Carige S.p.A., acquisite a dicembre 2017, pari, al 31 dicembre 2017 a Euro 23,9 milioni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Governi e Banche centrali	201.553.021	50.252.583
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	23.860.545	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	262.664.493	705.778
Totale	488.078.059	50.958.361

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.252.583	705.778		50.958.361
B. Aumenti				
B1. Acquisti	459.301.719	291.784.397		751.086.116
B2. Variazioni positive di fair value	1.355.700			1.355.700
B3. Riprese di valore				
- imputate al c/to economico	2.782.571			2.782.571
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	1.541.058			1.541.058
C. Diminuzioni				
C1 Vendite	289.911.737			289.911.737
C2 Rimborsi	23.240.324			23.240.324
C3 Variazioni negative di fair value	54	5.965.136		5.965.190
C4 Rettifiche di valore	398.249			398.249
C5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C6 Altre variazioni	130.247			130.247
D. Rimanenze finali	201.553.020	286.525.039		488.078.059

L'incremento netto rilevato nell'anno nei Titoli di debito è dovuto al parziale reinvestimento nel portafoglio di Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali, della liquidità resa disponibile a fine 2016 per far fronte ai programmati richiami da parte di Quaestio Capital Management SGR S.p.A., società di gestione del fondo *Italian Recovery Fund*, in parte avvenuti nel corso del 2017, con tempistica differente rispetto a quella inizialmente comunicata e con un *commitment* residuo alla data del presente bilancio.

La movimentazione dei Titoli di capitale e quote di OICR è invece relativa a:

- Euro 262 milioni di ulteriore investimento in *Italian Recovery Fund* (*commitment* residuo pari a Euro 255 milioni, *draw down* complessivo pari a Euro 265 milioni);
- Euro 30 milioni in azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.

Per quanto riguarda la valutazione del fair value di tali investimenti, si segnala che:

- la determinazione del *fair value* dell'investimento in *Italian Recovery Fund* è stata effettuato sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato dalla società di gestione Quaestio Capital Management SGR S.p.A. nell'ambito della Relazione annuale sulla gestione alla data del 31 dicembre 2017 soggetta a revisione contabile da parte di Price waterhouseCoopers S.p.A.; sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente bilancio è risultato pari a Euro 265 milioni, lievemente superiore al valore di bilancio dello stesso. In via prudenziale si è tuttavia ritenuto opportuno non adeguare il valore di bilancio a tale maggior valore, mantenendolo quindi pari a Euro 263 milioni;
- la determinazione del *fair value* dell'investimento in Banca Carige S.p.A. si è basata sull'esistenza di un prezzo quotato su un mercato attivo, parametro che ha rappresentato per SGA la miglior evidenza circa il livello al quale le azioni verrebbero scambiate su un mercato alla data di rilevazione. Per tale ragione, SGA si è avvalsa anche di prezzi quotati forniti da terzi (tra cui mediatori, Borse, intermediari specializzati), dando priorità a quelli immediatamente eseguibili e vincolanti. Sulla base di tali prezzi, SGA ha determinato il valore dell'investimento azionario alla data del 31 dicembre 2017, valorizzando le azioni ad Euro 0,008 per azione. La differenza tra il prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale (Euro 29,8 milioni) ed il prezzo di mercato delle stesse alla data del 31 dicembre 2017 (Euro 23,9 milioni), pari a Euro 5,9 milioni, è stato iscritto in apposita Riserva patrimoniale da valutazione, coerentemente con la classificazione del titolo in bilancio e del fatto che al momento non vi sono evidenze che tale differenziale possa ritenersi stabile e permanente nel tempo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Dettaglio della voce 60 – Crediti

	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Gestione attivi ex Isv	Gestione attivi ex BDN	TOTALE	Gestione attivi ex Isv	Gestione attivi ex BDN	TOTALE
6.1 "Crediti verso banche"	612.649	54.710.371	55.323.019	380.516	465.869.041	466.249.557
6.2 "Crediti verso enti finanziari"		4.435	4.435			
6.3 "Crediti verso clientela"	8.491.657	137.808.580	146.300.237	11.143.517	162.376.766	173.520.283
	9.104.306	192.523.386	201.627.692	11.524.033	628.245.807	639.769.840
Totale		201.627.692			639.769.840	

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	55.322.842			55.322.842	466.224.829			466.224.829
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	177			177	24.728			24.728
Totale	55.323.019			55.323.019	466.249.557			466.249.557

Il decremento rilevato è dovuto al parziale reinvestimento nel portafoglio di Titoli di Stato in Gestioni Patrimoniali, della liquidità resa disponibile a fine 2016 per far fronte ai programmati richiami da parte di Quaestio Capital Management SGR S.p.A., società di gestione del fondo *Italian Recovery Fund*, in parte avvenuti nel corso del 2017, con tempistica differente rispetto a quella inizialmente comunicata e con un *commitment* residuo alla data del presente bilancio.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2 Titoli di debito												
- titoli strutturati												
-altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.435					4.435						
Totale	4.435					4.435						